



4/3 PHOTOGRAPHERS

MAGAZINE

qTp fotocomunita' italiana
fotografia digitale e analogica

MAGAZINE ONLINE DELLA FOTOCOMUNITA'



numero/issue 09 2012



NON CI AVRETE MAI

D



© qTp Magazine
numero 09 - anno 2012
Pubblicazione online del forum
qTp fotocomunità italiana
www.qtp.it
Amministratore: BlackPixel, Palmerino
Contatto magazine@qtp.it

Impaginato:
Ricardo Enrique (baies)

In redazione:
Lorenzo Vitali
Ricardo Enrique

Hanno collaborato

Lorenzo Vitali
Leda Siloto
Marco Visentini
Riccardo Bensi
Bruno Cicchetti
-fotocellula

In copertina:
Foto di © Luciano Lovato

E' vietata la riproduzione totale o parziale
del contenuto della pubblicazione senza
l'autorizzazione preventiva degli autori.



3 - Indice.

4 - onephotoonepoem. Luigi Tenco

5 - Interview. Leda Siloto

13 - Project. Ritrattiamo

16 - Autori. fotocellula

22 - qTp MagazineCollection.

38 - Reportage. Art in Farc

45 - Fotografia e poesia. La Signora del tango

Immagine di Ricardo Enrique

Un giorno dopo l'altro

*Un giorno dopo l'altro
il tempo se ne va
le strade sempre uguali,
le stesse case.*

*Un giorno dopo l'altro
e tutto e' come prima
un passo dopo l'altro,
la stessa vita.*

*E gli occhi intorno cercano
quell'avvenire che avevano sognato
ma i sogni sono ancora sogni
e l'avvenire e' ormai quasi passato.*

*Un giorno dopo l'altro
la vita se ne va
domani sarà un giorno uguale a ieri.*

*La nave ha già lasciato il porto
e dalla riva sembra un punto lontano
qualcuno anche questa sera
torna deluso a casa piano piano.*

*Un giorno dopo l'altro
la vita se ne va
e la speranza ormai e' un'abitudine.*

L. Tenco





Leda Siloto

Brasile

qTp - Brevemente Parlaci di un po' di te.

LS- Io sono solo una enorme ammiratrice della fotografia. Sempre sono stata interessata alle immagini e nei sentimenti che possono suscitare. Anche se non ho mai avuto la possibilità di frequentare una scuola di fotografia, attraverso le mie foto sono alla costante ricerca di un modo migliore di esprimere un mio punto di vista. La fotografia è il mio modo di connessione col mondo.

qTp - Come e quando hai iniziato a fotografare?

LS- Il mio interesse per la fotografia è cresciuta mentre stavo studiando lingue e letteratura all'Università, circa 7 anni fa. Ho iniziato con una





Leda Siloto

Brasile

fotocamera digitale compatta e cambiato poi con una SLR analogica subito dopo, mi sentivo che avevo bisogno di maggiore controllo sul processo di creazione. Mia ispirazione viene per lo più dalla letteratura e dalla musica, e ancor oggi è così.

qTp - Il bianco e nero ha sempre avuto un fascino speciale, è così anche per te? Qual è la differenza nel raccontare la luce con il colore o il bianco e nero?

LS- Sicuro. Mi piace pensare al bianco e nero come semplicità alleata alla forza. C'è una tale intensità nella fotografia in bianco e nero, che mi attira. Credo che alcune immagini sono fatte





Leda Siloto

Brasile

per essere raccontate in bianco e nero, in caso contrario non sarebbero così espressive. Naturalmente riconosco la bellezza dei colori, ma penso che spesso creano un po' di distrazione. A mio parere, il sentimento drammatico che possono trasmettere immagini in bianco e nero è unico. B/W è sicuramente la mia scelta.

qTp- nelle tue immagini si coglie una ricerca interiore, un raccoglimento quasi mistico. E' così?

LS- Ha molto a che fare con la ricerca interiore, ma io preferisco non per l'etichetta che cosa si crea. Credo che quando etichetta, limitare. E restrizione è l'opposto di quello che cerco di raggiungere. Quello che spero è che le mie immagini possono essere in grado di raccon-





Leda Siloto

tare una storia per lo spettatore. E le storie sono, il più delle volte, scure e malinconiche. Vorrei solo che si può veramente sentire quello che cerco di esprimere.

qTp - Fotografia istintiva-tecnica applicata, la tua bilancia da che parte pende?

LS- Sicuramente fotografia istintiva. Mi manca la tecnica, tutto quello che so è venuto da esperienze personali.

Sono completamente autodidatta.

Applico la mia conoscenze di tecnica di base, ma la verità è che posso contare solo sulla mia istintività, i miei occhi e la mia fotocamera reflex entry-level, mi sento a disagio quando mi chiamano "fotografo".

La fotografia è la mia terapia, il mio piacere, ma





Leda Siloto

Brasile

non credo di essere un fotografo.

qTp - Progetti per il futuro?

*LS- Mi piacerebbe davvero continuare a creare,
riuscire a ritrarre quello che sento, ma sempre
cercando di migliorarmi.
Questo è il mio progetto.*





Leda Siloto

Brasile





Leda Siloto

Brasile





Leda Siloto

Brasile





Ritrattiamo

Riccardo Bensi

Progetto fotografico ritrattistico tra Dipartimento di Salute Mentale di Trieste e qTp

Il progetto nasce dalla visione di un'idea svolta nel 2010 in U.S. da una serie di fotografi che "offrivano" sedute di ritratto e le fotografie, a chi di solito non accede ad un servizio simile; ne è seguito un buon successo di adesione.

Abbozzando ed adattando tale idea, si cerca di applicarla in ambito lavorativo, presso la struttura dove lavoro, ossia il Centro di Salute mentale n.2 Maddalena.

Dopo aver avuto una prima autorizzazione, da parte del Dirigente Responsabile e dalla Coordinatrice Infermieristica, si potrà passare allo svolgimento di tale progetto.

S'intende favorire al massimo la partecipazione dell'utenza, non solo come soggetti di ripresa ma anche come soggetti dell'azione di ripresa, mettendo a disposizione il materiale, sia per la ripresa che per la successiva postproduzione dell'immagine

S'individua lo spazio in cui effettuare le riprese, nella mansarda del Cen-



Ritrattiamo

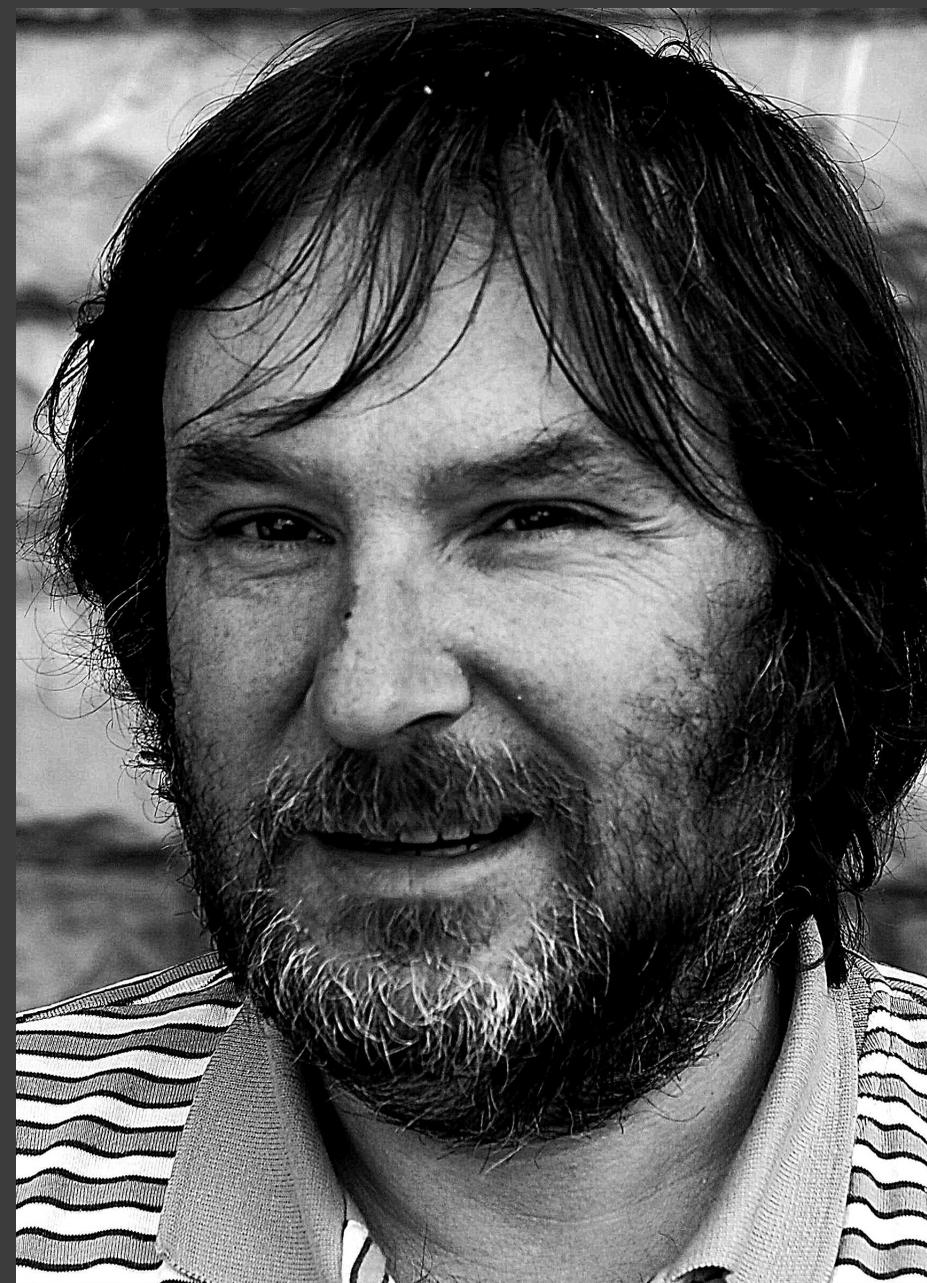
Riccardo Bensi

tro, allestendo uno studio provvisorio, fissando delle date ed orari per svolgere le riprese, compatibilmente con le esigenze del Servizio e le disponibilità dei partecipanti; tendenzialmente s'individuano dei fine settimana, al fine di favorire il massimo della partecipazione col minimo di interferenza.

Si esporranno degli avvisi, per raccogliere la disponibilità ed il numero dei partecipanti, frequentanti il centro, permettendo anche di scegliere che ruolo interpretare (ripreso/riprendente)

Le attrezzature verranno messe a disposizione dai membri partecipanti di qTp. Utilissimo sarebbe avere a disposizione materiale per sfondi e luci.

Si prevede una partecipazione multili-



Ritrattiamo

Riccardo Bensi

vello da parte di qTp, sia nella ripresa che nella successiva postproduzione degli elaborati.

Al fine di favorire il massimo dell'affluenza esterna, non rappresenta un problema un alto numero di partecipanti, a seconda di quanti partecipano si possono riproporre più date.

Si può prevedere un prodotto finale composto da una o più copie di fotografie da donare ai soggetti ripresi, incentivandone così la partecipazione.

Una serie di stampe, decidendone a posteriori formato e tipo per esposizione fisica. Per i costi da coprire per queste e le stampe da donare, c'è la copertura da parte dell'Azienda, intendendolo come attività ricreativa, coperta dal budget ad hoc

Pubblicazione tramite forum dei vari ritratti, tipo fotomostra e creando un minisito ad hoc.



autori

-fotocellula





autori

-fotocellula





autori

-fotocellula





autori

-fotocellula



autori

-fotocellula



autori

-fotocellula



Cinzia
Garbini cinzia1262

Milano

“presenza”

e3 50-200swd
1/125 f.5.6 iso 1000
elaborazione con Lightroom ed
elements9



Adriano Casulli

Africacybermetica

Roma

“Il futuro negli occhi”

1/640 f2.2 iso 400
olympus E-620; ZUIKO zd 50mm
f2

Bambino appartenente all'etnia
Uigur, fotografato presso il Bazar
di Urumci, Xinjiang, Cina (settem-
bre 2011)



Orazio
Mascioli Orazio

Pescina (Aq)

“ pietas ”

14 mm f. 2,5 1/1600 ISO 100
panasonic gf1



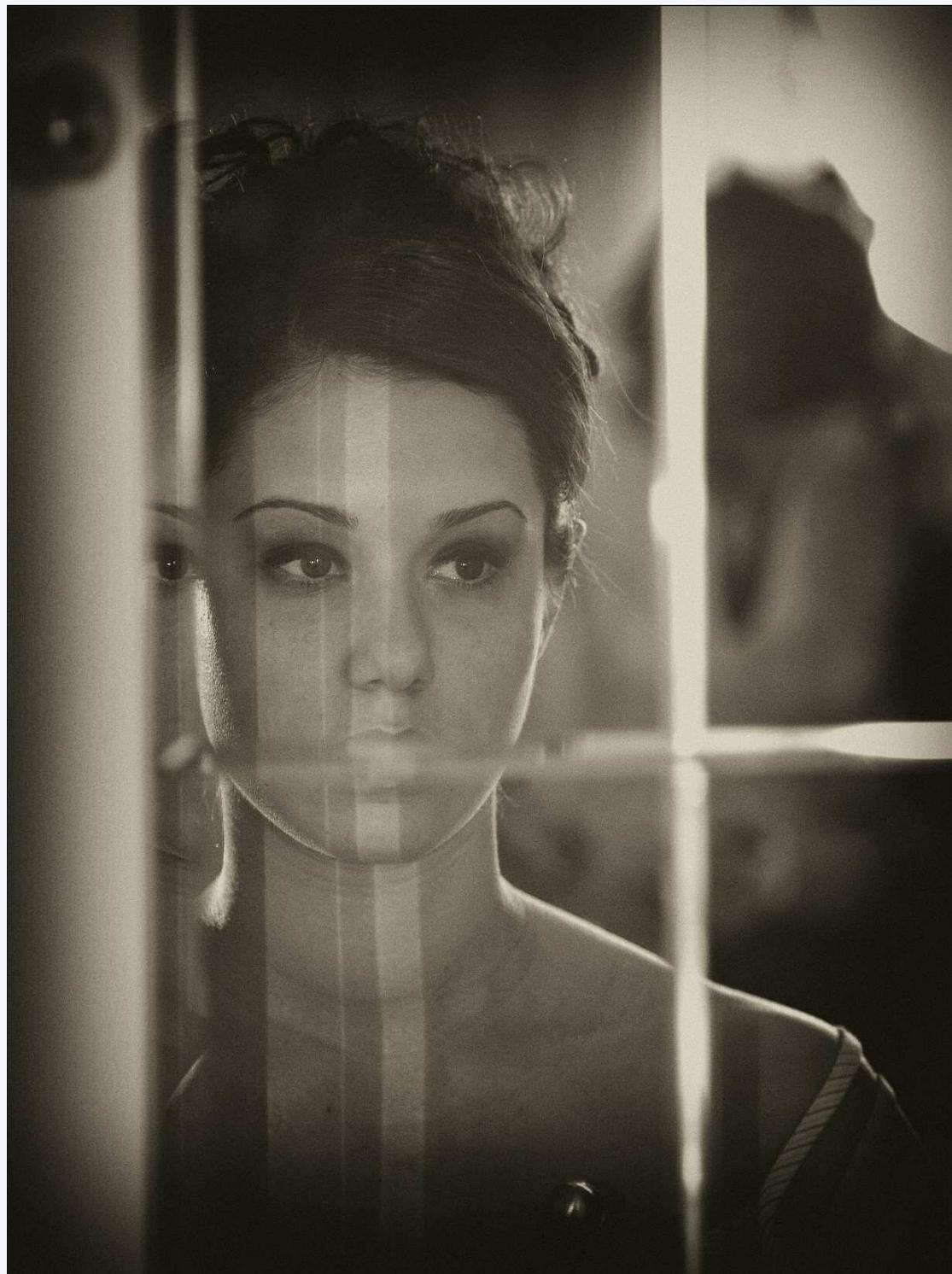
Stefano
Frascaro Stefra

Roma

“Ripensando”

Olympus 510, Tamron 90SP

Casa della sposa.

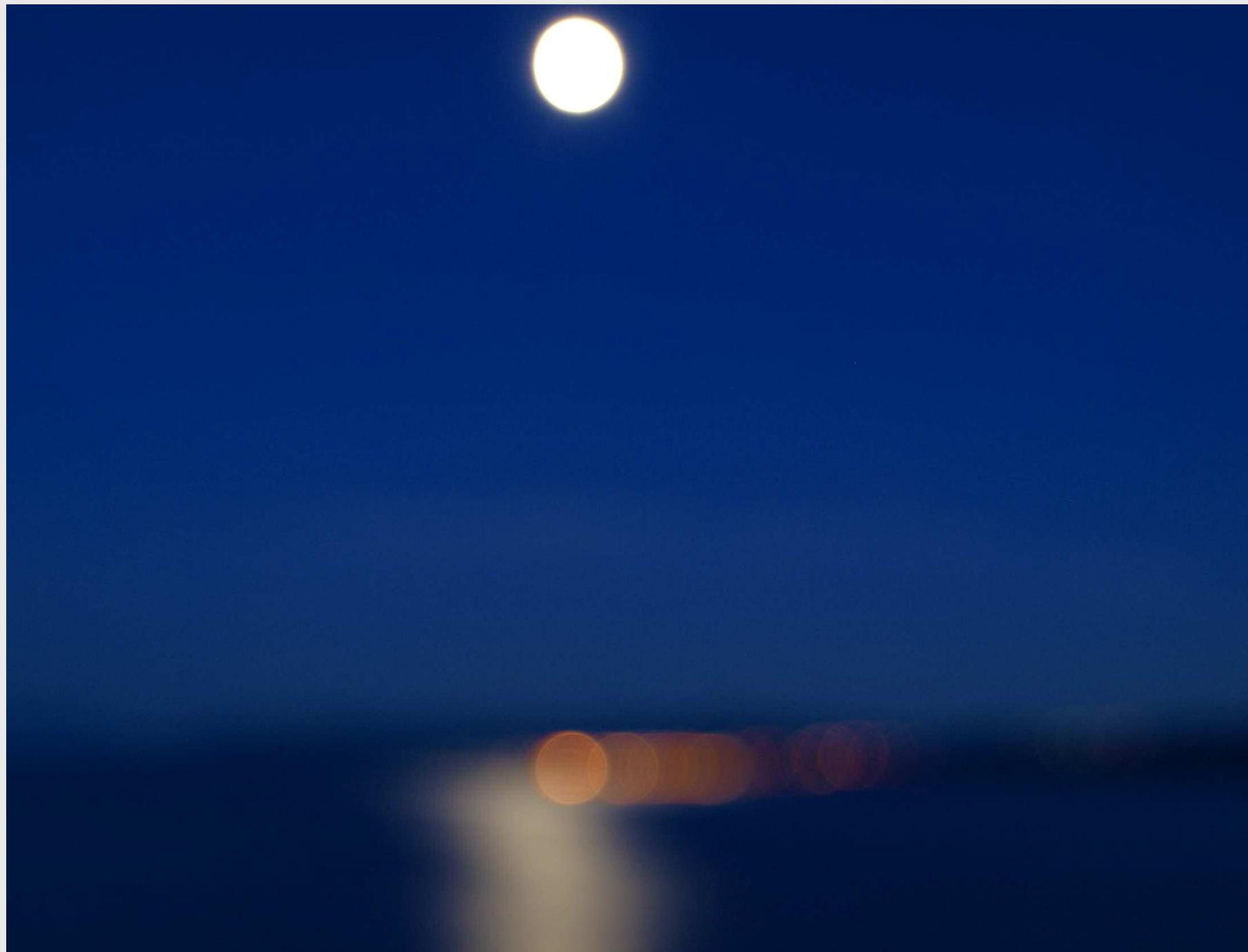


Gianfrancesco
Rocchini Franz

Pavia

“chiaro di luna”

Olympus E450, ZD 14-42 3.5 5.6



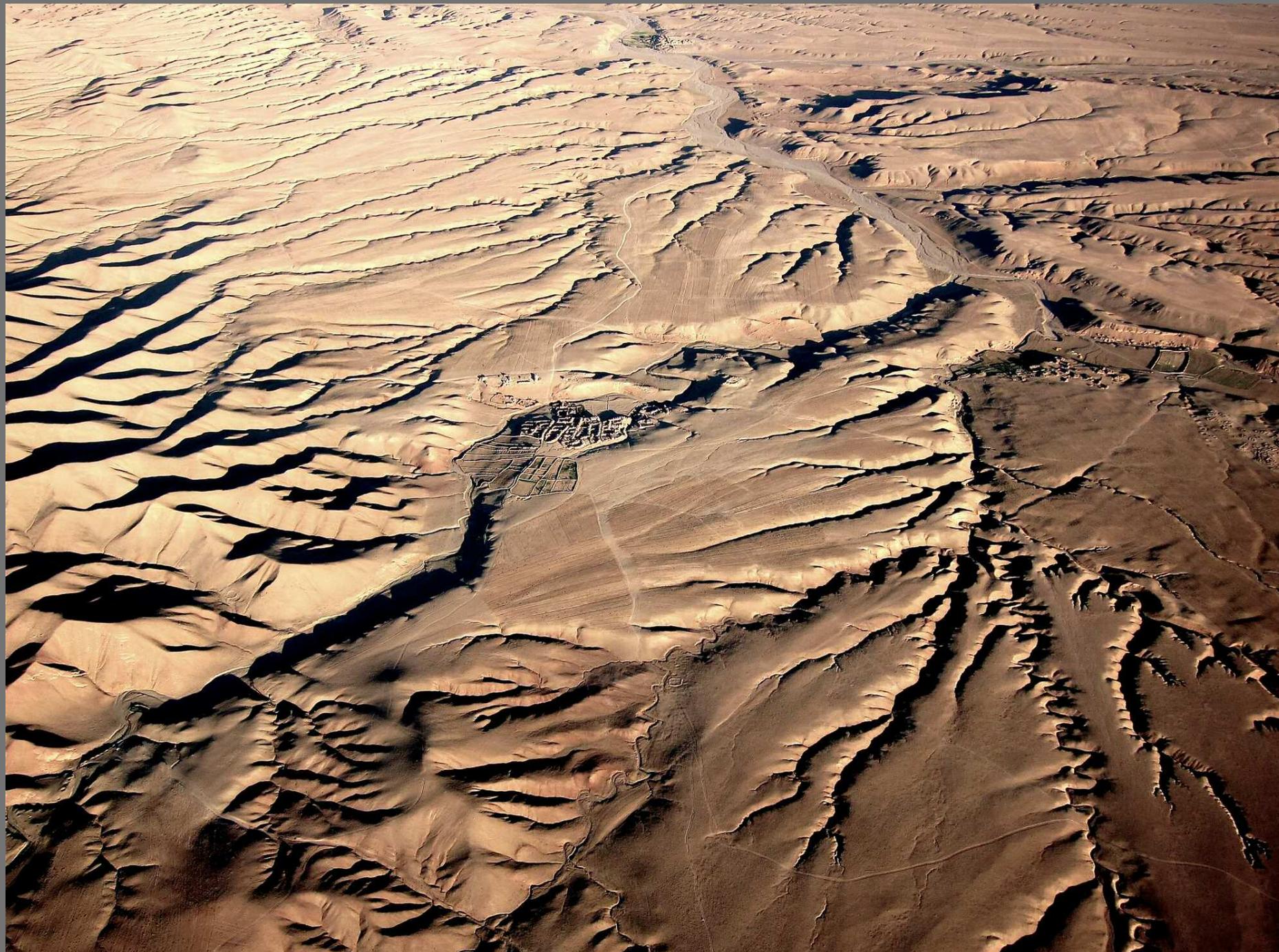
collection

Michele
Culatti Zilli Michele Culatti Zilli

Vittorio Veneto (Ve)

"Colline afgane"

Canon PowerShot S90



collection

Riccardo
Bensi Ricbiker

Trieste

"Pioppeto"

ZenzaBronica SQA
Zenzanon 80mm
1/30 f5,6 efke 100 iso sviluppo
R09 12 min
Epson scan 4490
Lightroom 3 macosx



Mario
Rossetti emme

San Giovanni Valdarno (AR)

"Figlia di pescatori"

Olympus E-3
60 mm 1/125 F6



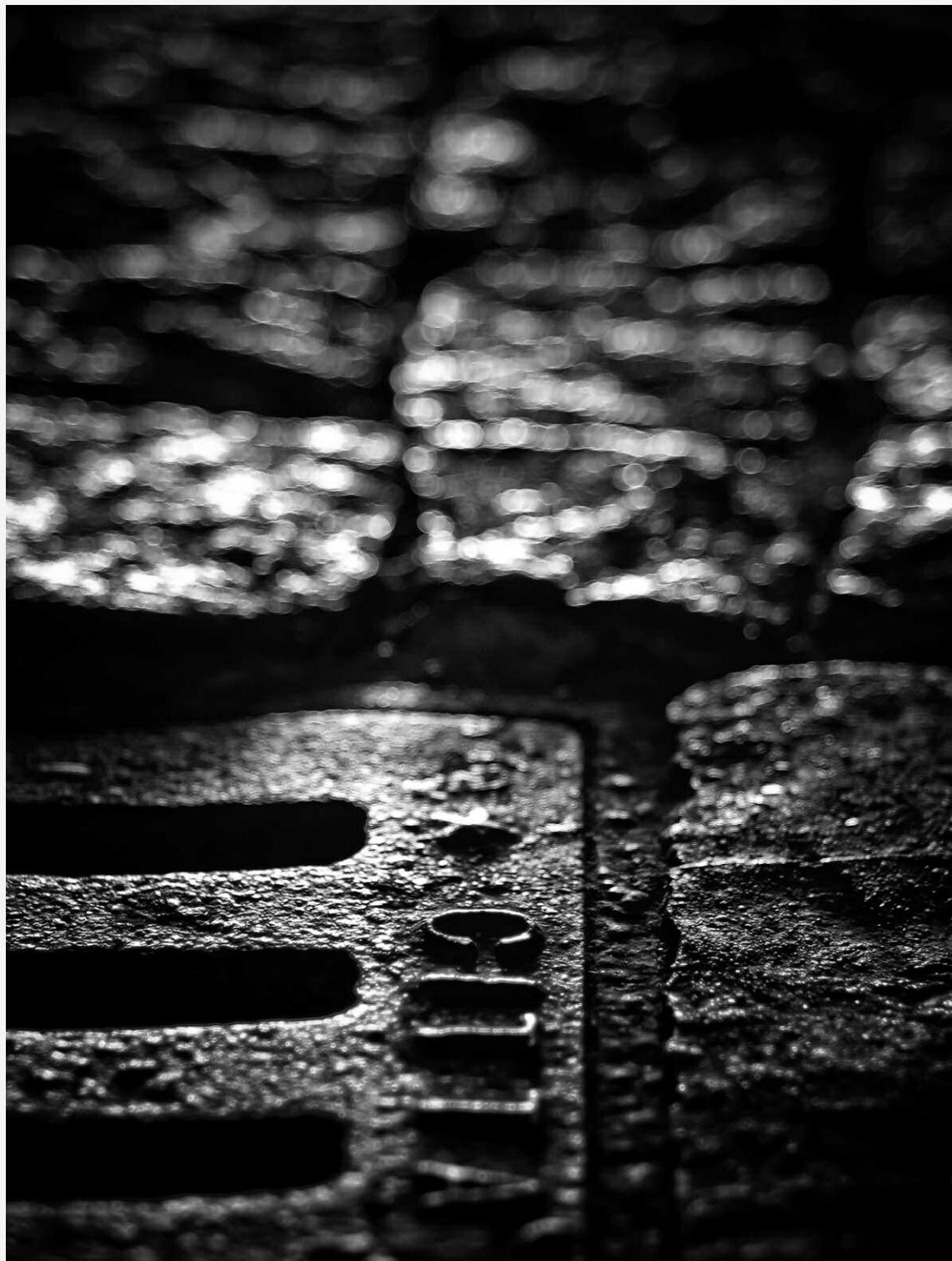


Enzo
Trento rot56

Torino

"città"

EP2 con fd85mm canon
150asa 1/60
Lightroom



Enrico
Vettore Enrivetto

Padova

“Freddi Profili”

Olympus E-3
Zuiko Digital 14-54 F2.8-3.5
54mm f/7,1 1/160 iso 400
Software: Bibble 5 Pro 5.2.3-rc4



Marco
Rosanova analogico

Roma

"Biondo Tevere"

Olympus E5, PanaLeica Vario Elmarit 14-50
Apple Aperture



Michele
Saccani lastprince66

Parma

"The great escape"

Panasonic GF1, 20 mm lumix 1,7
1600iso ,1/40sec F1,7
Lightroom 3.5



Giovanni
Firmani efke25

Viterbo

“Il pontile”

Panasonic G1 - 9/18 Zuiko
Camera Raw - Cs5





Sergio
Chiappino awretus

Beinasco (TO)

“ Il canneto ”

Panasonic GH1, Nikkor AI-S 200mm 1:4
iso100, f/11, 1/10s
Lightroom 3.5



Ricardo Enrique
Bottoni baïres

Venezia

“castello di sabbia”

Lumix L1 VarioElmarit 14-50
Lightroom

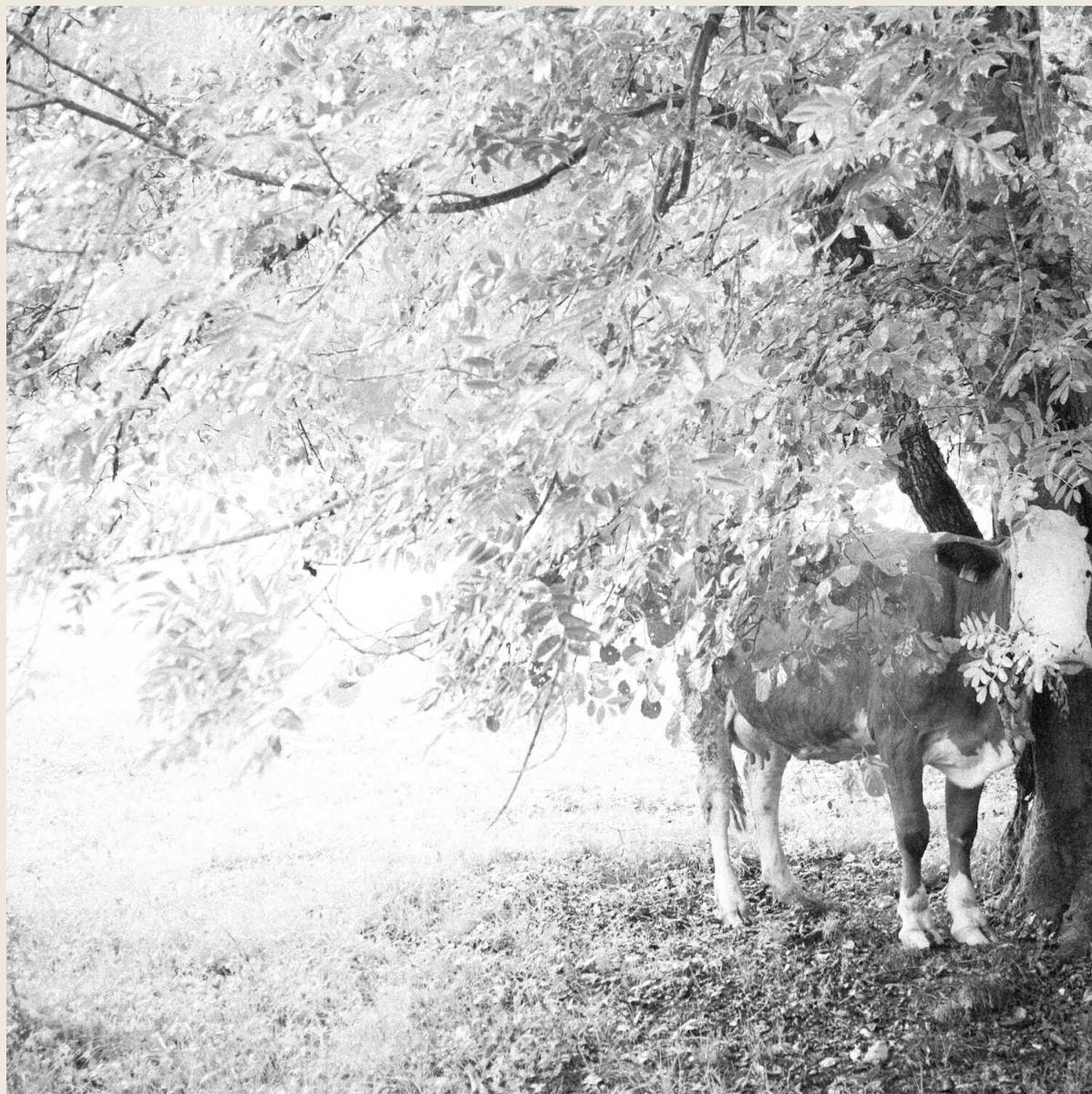


Marco
Visentini MarcoVisentini

Udine

"Senza titolo"

Panasonic GH2
20mm f/1,7 1/320 ISO160
Lightroom



Domenico Cichetti domy

Busto Arsizio (VA)

"Sca..rpa"

E-30 + ED 9-18

18 mm - 400 iso - f 5,6 - 1/10

Lightroom 3.2



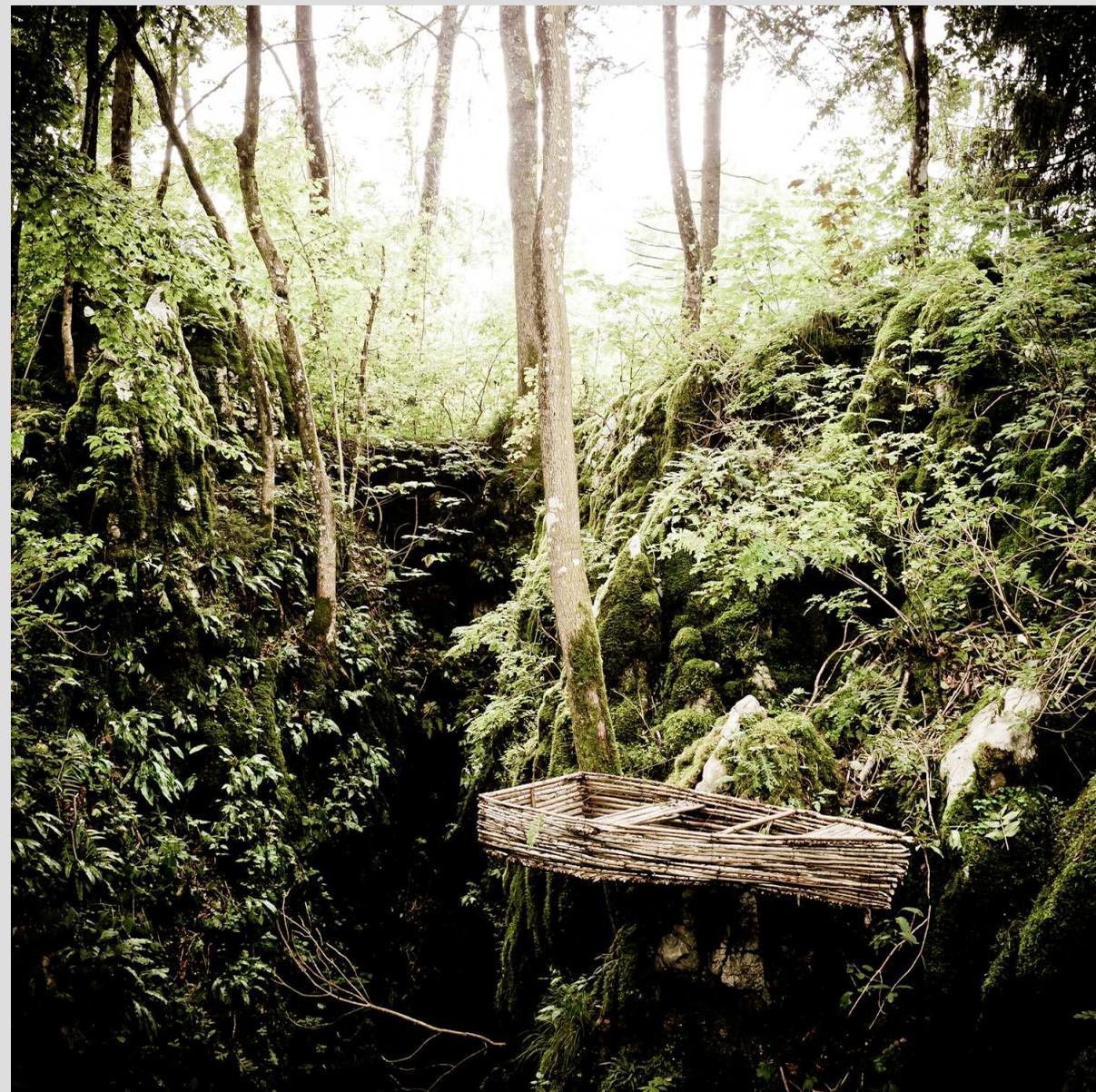
Art in Farc

Non è cosa scontata l'immergersi in una realtà naturale come quella di un bosco su un altopiano fra Italia e Slovenia, per seguire magicamente un sentiero surreale fatto di installazioni artistiche che strizzano l'occhio all'immaginazione e alla fantasia e che coinvolgono lo spettatore in una ricerca continua del surreale, al pari di un'Alice nel paese delle meraviglie. Art in Farc è il nome dell'iniziativa, realizzata in questa zona "di confine" sia fisico che mentale, con la quale i promotori cercano di dare input e stimoli culturali nuovi a quest'area geograficamente marginale ed isolata. Durante il magico percorso ci si imbatte, dunque, in ipotetici quadri formati da cornici di legno prive



Art in Farc

di contenuto, che elevano ad opera d'arte null'altro che la natura stessa presente tutt'intorno in forma reale (La pinacoteca dello Skrat, di Luca Zaro), oppure in comodini e sedie di legno che ipoteticamente, e quasi magneticamente, ritornano alle origini, sospesi a mezz'aria sui rami degli alberi, legati agli stessi come fossero innesti realizzati secondo le più consuete pratiche agronomiche (Tornare albero, di Carlo Vidoni). E ancora, vedere trasformata una forra in un ipotetico specchio d'acqua, sul quale galleggia e approda un'esile barchetta di legno (L'approdo, di Ema-



Art in Farc

nuele Bertossi & Lauren Moreira), oppure attraversare un bosco nel quale gli alberi si animano e narrano la commedia della vita, la morale alla quale ci si dovrebbe attenere per essere felici (Comickadelica). Queste ed altre installazioni offrono allo spettatore uno scenario fatto di visioni e poetiche originali, sicuramente stimolanti anche sotto l'aspetto fotografico. Un ringraziamento a Milvia per la segnalazione della location.

Marco Visentini



Marco Visentini

Art in Farc



Marco Visentini
Art in Farc



Marco Visentini

Art in Farc



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

La Signora del Tango nella sua realizzazione teatrale si avvale della mia collaborazione con una equipe di artisti, musicisti, attori, cantanti, registi, tecnici audio/video, del fotografo, che ringrazio per la loro disponibilità. In primo luogo il Maestro Daniel Pacitti, direttore, compositore, strumentista di fama internazionale che si è reso disponibile a organizzare la struttura musicale dell'opera, il regista/attore Roberto Tomaello col suo Teatro Ateneo, l'attrice dello Stabile genovese Orietta Notari, il tenore Davide Cicchetti, il fotografo Lorenzo Vitali, che assieme al pittore/scenografo Sergio Leta hanno curato la scenografia dell'opera per portarla in scena. L'opera è stata rappresentata il 25 Luglio 2011 a Genova nell'ambito di Lunaria Festival 2011.

Lorenzo Vitali, che ha realizzato tutto l'apparato fotografico, ha anche prodotto un DVD di presentazioni che raccoglie le foto della scenografia, quelle di scena scattate dal vivo, e il backstage, nonché le musiche e un highlight delle canzoni. Il presente articolo per "QTP magazine" è un estratto curato dall'autore del testo e da Lorenzo Vitali, pubblicato al fine di rendere partecipi i nostri lettori del rapporto interdependente, cercato dagli autori, tra fotografia e poesia.



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

TANGO, TUTTA UNA VITA

Sono a Genova, una lunga assenza dalla mia città, e forse, mi dico, mi trovo dentro ad un sogno. Provengo da Erice, dove ho partecipato ad un convegno. Invece di fermarmi a Roma dove vivo da vent'anni. Mi trovo a piazza De Ferrari e mi dirigo al palazzo delle Poste Centrali inseguendo il suono di un bandoneon nel ritmo di un tango argentino. Mi fermo davanti a una giovane gitana che suona il suo strumento con rara maestria: i suoi occhi intensi mi fissano, come io fisso lei, le sue mani agili che percorrono le tastiere. Io so che il tango è un destino e il tango ha segnato la mia vita da quando ho conosciuto amato e perduto lei. Ma anche lei è stata segnata dallo stesso destino, perché come mi ha conosciuto a amato e perduto, così periodicamente mi cerca e mi trova come io cerco inconsapevolmente lei e misteriosamente la ritrovo nei momenti decisivi per la mia esistenza. E questa è stata la mia vita, la mia passione, la mia gelosia, la mia perenne solitudine che si accompagna ad una malattia cronica: ho dato un calcio al passato, ai miei affetti, alle mie radici per cercare altrove



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

una felicità irraggiungibile e ho imparato a dimenticare tutto quanto mi radicava qui, come questa piazza, questo portone, queste pietre che s'arrossano col primo sole del tramonto e che sono destinate a scurirsi come la mia memoria di uomo che ora si rivolta e ti chiama ancora: dove sei Lara, amor mio? Sì la mia perenne solitudine: con Lara, senza Lara, alla ricerca di Lara, in fuga da te che sei il mio destino, la mia maledizione da quando mi insegnasti il tango, da quella notte di amore e di passione sulla spiaggia del Lido di Ca- maiore.



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

*È tango di tutto è tango di niente
forma di moto numeri e luce
ombre di vuoto scambi di senso
fumo di zinco ali di carta
ragni di vetro
serie infinite soffi di voce.
Tu lo ritorci lo stendi lo sputi per me.
E' tango nella mia mente
ora un terrore mi dice
che quel che cerco forse con te perderò.*



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Un vortice.

*Ancòra mi prendi,
t'inseguo coi passi, t'arrendi.
La tua mano mi stringe
la spalla
la mia mano
ti cinge più stretta
le dita
ti sfioro
le unghie
minute
le labbra
ti toccano
il viso.
Una crepa
del fondotinta
I pori
una smorfia.
A un giro
uno scatto
il tuo corpo
al mio corpo
s'avvinghia
il tuo fiato
sul labbro...
quel soffio
di tenue
lamento
di bimba.*



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Ti amo

ti riamo
ancòra.
Ti amo
sulla sabbia
del Lido.
Un'asma
crecente
un grido
un bisbiglio

all'orecchio.

Uno schianto.

Poi
un ultimo grido.

E' finita



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Mi lasci un profumo
una scia d'elixir
un tenue sapore
di smalto
ancor fresco
una punta di rimmel
al bordo
della camicia
una piccola
bava sul seno
ti asciughi,
un tenue
morso all'orecchia
un sorriso
sfumato nel vento
un sospiro
di primavera.

La sera
vanisce tra i pini.
Hai tutti
gli odori
del bosco
con tutte l
e note
del tango

di questo
tango per te.



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

C'è uno scritto.

Lo speaker lo legge
- Per la signorina...Lara.
Dio mio!
Buon compleanno

amor mio.

Baciami baciami tanto
come se fosse l'ultima notte
con me baciami tanto.
Io so domani
domani ti perderò.

Voglio tenerti stretta al mio corpo
voglio specchiarmi dentro il tuo azzurro.
Sai che domani sarò lontano. Ti perderò.

Baciami baciami tanto
come se fosse l'ultima notte
con me baciami tanto.
Io so domani
domani ti perderò

Baciami tanto.
Se ti perdo nell'alba
un'altra notte
ti troverò.



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Perdersi, non so come, non so perché, ritrovarsi e ripersersi come una continua rincorsa: Lara sparì dalla mia vita quando avevo vent'anni e lei era una ragazzina di 16. Amava la danza che era la parte più affascinante della sua vita, e il tango che ne rappresentava il mistero. Quante volte ho riso, pianto, goduto fra quei suoi lunghi capelli rossi, forti e densi come cespugli e quante volte sono sprofondato fino ad annegare nei suoi occhi grandi verdemare.... E ogni volta che la perdevo sentivo dentro di me che quella notte a Camaiore, in quella discoteca sulla spiaggia del Lido, era avvenuto qualcosa di definitivo tra di noi. Ma non capisco cosa. Ad ogni tappa della mia vita e della mia carriera il destino ci faceva incontrare un'altra volta, come avvenne a Milazzo una decina d'anni fa. Sì oggi sono tornato a Genova perché non potevo mancare ad un nuovo appuntamento con me stesso. Il tango di quella giovane Signora gitana era un invito a compiere un viaggio difficile e forse doloroso, perché era un viaggio onirico all'interno della mia coscienza.



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

I know a dark secluded place
A place where no one knows your face
A glass of wine a fast embrace
It's called... Hernando's Hideaway... Ole

All you see are silhouettes
And all you hear are
castanets And no one
cares how late it gets
Not at Hernando's Hideaway... Ole

At the Golden Fingerbowl or any place you go
You can meet your Uncle Max and everyone you know
But if you go to the spot that I am thinking of
You will be free... to gaze at me
And talk of love....



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

- Ti dai qualcosa sui capelli?
- Oltre al riflesso, un po' di tinta sul bianco, che è tanto... Ma il colore è quasi lo stesso d'allora, è il risultato che conta... no? Dicevi spesso. Ricordo che mi chiamavi "la rossa di Gibilterra".
- Come Molly Bloom. Bloom gira tutta Dublino in 24 ore come fosse l'universo per staccarsi da Molly. Anche a me pare di girare attorno a me stesso per incontrarti sempre. Come un appuntamento col destino. Anche lui finisce il suo viaggio tornando da Molly.
- Anche a Molly era morto un figlio, mi pare.
- Ma non c'era il tango di mezzo...
- Ma c'era anche un mezzo bordello come questo, hai visto giù che gente? Deve essere cambiata gestione.
- O forse Fernando è andato in ferie, portandosi dietro tutto il caffè che aveva, nemmeno un po' d'acqua calda tinta!
- Il posto è molto bello però, e su c'è la terrazza come nella nostra parodia di quel tango.
- Andiamo su a vedere l'ultima luce sul mare.



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Coi tacchi sei più alta di me
le tue mani mi accarezzano il collo
ora ti tengo abbracciata
sento il tuo fiato l'odore della tua pelle.
La sfioro col dito so che fra poco
ti stringerai a me perché avrai freddo
un gelido freddo
una brina d'Agosto.
Non c'è calmeria di scirocco
respiri la tua sigaretta
parli nel vuoto rispondo nel vetro
della tua fronte
un piccolo affanno.

-E' l'ultima volta amor mio?
Non mi rispondi.
Tu pensi a qualcosa di molto lontano.

Un gommone saluta.
Un gabbiano
ci sfiora in picchiata
un falco ci vede da Faro.

- l'ultima volta, non so...
- quando?
- Non so quando: l'ultima volta non sarà l'ultima volta.

Una tenue tristezza un tenero ardore.
Laddove marcisce il tramonto il buio ci avvolge
i passi mute tastiere.

Stropiccio di tacchi
bussi di rame sul legno sui cardini
stride il vecchio portone
il tocco lontano dell'Ave
recide il silenzio del mare.

POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Sono seduto sui gradini del Palazzo delle Poste e mi sento sposato come dopo una lunga marcia. Sono accoccolato sui gradini dell'entrata principale ed aspetto l'alba come un povero viandante mentre le prime luci stanno illuminando i lunghi capelli di una clochard che si è seduta accanto a me. La Signora del Tango si è allontanata portando la sua musica altrove ma lasciando in me un'inquietudine nuova. D'improvviso mi accorgo che di fronte a me è posteggiata la macchina di Lara, mi volto di scatto e con la mano sfioro i fianchi della giovane: lei mi sorride tristemente e mi sussurra qualcosa che non comprendo. Poi mi indica un grande campanile in lontananza. Col mio tele fisso la scritta incisa sulla pietra: "Vulnerant omnes ultima necat". La luce comincia a penetrare le cose e a dare ai suoi occhi il color verde smeraldo e anche i suoi capelli lunghi, solo diversi nell'acconciatura, hanno riacquisito il loro color oro etrusco. La sua voce è sommessa e roca, sembra provenire da molto lontano... La scruto, E' Lara. Improvvisamente si solleva e la sua voce si anima, le sue parole diventano taglienti come un comando, mi prende per la mano e mi dice :

- Sono in ritardo. Ho già infranto troppe regole stanotte. Non posso farmi sorprendere dall'alba...
- Mi lasci almeno la scarpina di cristallo ?
- Ti lascio la mia scarpina viola che la mamma ti mise al collo il giorno che mi hai accompagnata a Staglieno e che hai voluto smarrire. Tienila stavolta. Non posso correrti dietro sempre.
- Dove mi conduci, Lara?
- In un posto dove dovresti venire più spesso. Devo farti vedere qualcosa che è bene che tu conosca.

Stiamo attraversando il lungo vialone sul Bisagno, di fronte a noi le mura di Staglieno. E' lì che siamo diretti. Io penso che Lara voglia portarmi al camposanto. Ma i cancelli sono chiusi e lei prende una stradina laterale che non conosco, passa radente a vecchie case basse, poi svolta in un sentiero sterrato illuminato quasi a giorno da una luce diafana e trasparente, Faccio a tempo a sentire odori intensi di città in fermento, come un piccolo villaggio che si distende in casette, bottegucce, spiazzali improvvisi dove persone indistinte con cappelli multicolori e indumenti di ogni età fanno capannelli o sostano curiose davanti a cartelli con figure, molti si ammassano davanti a gigantografie che descrivono la vita della città o di paesi. Non sembrano curarsi della nostra venuta se non quando scendiamo.

POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Tango della gelosia

Ti guardo qui dentro la foto
quando giocavi col sole.
Ti ho detto quel giorno:
- voglio che tu
non sia d'altri mai.
Ma tu m'hai tradito lo sai.
Una notte fuggisti da me
e sono le stesse parole
un'eco tu sei di me.

L'amore è anche un po' gelosia
e tu sei gelosa di me
l'amore è la mia nostalgia
non puoi tu morir senza me.

Qui sotto i capelli c'è un solco
lo scorro fra le mie dita.
Sento che tu sei dentro me
hai preso questo mio male
per poi ritornare da me
e sono le stesse parole
un'eco io sono di te.

Qui sopra la fronte c'è un ciuffo
lo sfilo fra le mie dita.
Sento che io son dentro di te.
Un po' di luce ho rubato
per farti una foto.
Non t'ho ucciso. T'ho amato!



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Ora un gruppo di persone d'età indefinibile tutte vestite di bianco mi circonda e al suono di Volver, il tango argentino preferito da Lara, si rivolge a me in coro:

TANGO DELLA MEMORIA

Han pianto già troppo i poeti non piangere più,
hanno troppo taciuto e mentito non farlo anche tu. Raccogli quel pianto
quel vano dolore riponilo in te, guarda con occhi più chiari dov'è questo
male:

c'è il cancro la guerra lo stupro l'infamia. Scrivi
denuncia condanna dissacra stràppati il cuore. Fotografa il giorno e la notte
bacia la vita che nasce quella che muore.

Frusta la smania il potere la fama difendi l'onore.
Apri le porte più strette rischiara le stanze più buie.

Dentro galere tra i fili spinati ci sono milioni d'uomini soli affamati ci sono
bambini perduti
donne spregiate
vecchi a cui spengono il sole.

L'inferno dei giorni
il peccato la storia e l'eterno li porti già in te.

Qui nulla si perde e tutto è un sussurro, l'eterno bisbiglio colore dei sogni e tutto è
serbato da sempre,
un lieve profumo
germogli di vita
semi di tutti i pensieri, d'immagini, storie
sfinite inespresse o perverse. Parole non dette
i muti crocicchi le strade interrotte l'eterna incompiuta
memoria del tempo su piste sommerse.

Ricorda!

E' vampa che squarcia la notte lampo di sangue sul mare che inonda la terra e annega il silenzio contorce l'oblio.

E' un grumo d'orrore che desta i sepolcri un germe che cresce e feconda i deserti che sgela i ghiacciai col sistro del tuono.

*Crescente di vita nel grembo irrorato mammella che nutre
ogni corpo straziato e desta le trombe dei cieli ferisce ogni grido
lo scaglia alle stelle al dilà d'ogni luce oltre i muri del suono...*

POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

Corro con Lara alla macchina e partiamo velocemente: La guardo mentre mi sorride : Non stai sognando, non è un incubo. E' tutto vero. In quella ragione della tua, della nostra coscienza, dove tutto è vero, anche i sogni.

- E' la memoria , Lara.
- E' la memoria dell'universo che è in noi, come noi siamo in lui
- Ho dimenticato tutto, Lara, vero?
- Si!. per non soffrire della mia morte hai preferito dimenticarmi, ma tu ora devi capire che solo la memoria può darti uno scopo nella vita, può donare la vita anche a me, a noi tutti che vogliamo essere ricordati, essere amati per amare.... devi ricordarti che non sei solo e che non puoi badare solo a te stesso.
- Così il tango è veramente un destino?
- Il tango è una delle strade che ci aiutano a capire il nostro destino, ma c'è qualcosa di più importante. La memoria!
- Anche Dio è memoria?
- Dio è memoria, è la memoria di Dio
- Tu lo hai visto, Lara ?
- Non l'ho visto, da queste parti dicono che sia ancora in ferie...
- Deve essere entrato nel suo terzo millennio sabbatico.
- Io l'aspetto. Devo aspettare, anche per colpa tua.
- Dio è il nulla, Lara?
- Tutto è di Dio, anche il nulla è di Dio. Dio è un infinito desiderio.
- Dio forse è l'infinito desiderio di Dio.

Lara mi lascia a Piazza De Ferrari con un saluto breve. Mi dice che tornerà,



POESIA E FOTOGRAFIA: La Signora del Tango

di Bruno Cicchetti e Lorenzo Vitali

non sa quando, deve ancora spiegarmi molte cose. Mi lascia la sciarpina viola che io porto sempre con me e un foglietto, dove sono scritti alcuni miei versi. Mi dice che io lo diedi a sua madre il giorno che l'accompagnammo a Staglieno. Anche questo avevo dimenticato. Ora mi trovo seduto sui gradini della Posta Centrale, fra poco apriranno il portone. Mi sollevo a fatica. Mi dirigo verso il metrò. Mentre attendo l'ascensore leggo. E aspetto. Tornerà. Ha sempre mantenuto le sue promesse. In lontananza sento la Signora del Tango che inizia il suo nuovo giro. Chissà, forse un altro viaggio. Ma più vicino a me un sax soprano sembra accompagnare i miei versi

Se potessi contare tutti i fiori
nel giardino dell'anima,
mio fiore,
questo è il solo respiro
che terrei per me
prima di partire.

Lo raccolgo nel pugno,
né mi sputa l'inverno
la sua brina

se scivolo via col vento
o mi rinsecchisco al sole
come una pianta arida.

Su quel bronco fiorisci

o fai capolino
da un ciuffo d'erbe
dalle crepe del muro
del mio cammino.

E mi saluti col canto della tua intimità
nuda, perché mi domandi
di lasciarti il respiro
che spiri col mio
nel momento, in quel momento
per dirmi:

Ti ho dato un profumo
un sussurro
un vagito
una culla
un soffio
un nulla
da amare
uno sbuffo
il sussulto
d'un piccolo cuore
che cresce
in un grembo
bagnato.

Testo di Bruno Cicchetti
Fotografie di Lorenzo Vitali